CORRIERE DI BOLOGNA

11/04/14

Estratto da pag. 5

Dalla tempistica al caso Fossolo Cantieri Crealis, è già pasticcio

A PAGINA 5 Rotondi

Il filobus Scontro sui tempi e sulle linee indicate dal presidente della commissione Mobilità

Crealis, subito caos sui lavori Ed è giallo sul tunnel al Fossolo

«Cantieri per almeno 6 mesi». Ma la giunta smentisce

Se tutto andrà per il verso giusto il Crealis entrerà in funzione tra un paio d'anni. L'auspicio dell'amministrazione Merola, ma gli scongiuri sono d'obbligo visto il pregresso, è vederlo in azione entro fine mandato. A tenere banco però sono i lavori che, a partire dall'estate, dovrebbero preparare la strada al passaggio dell'erede del defunto Civis. E qui s'innesta il giallo che ha tenuto banco ieri, col Comune che s'è premurato di smentire le ipotesi su tempi e cantieri circolate in maggioranza e diffuse dal presidente della commissione Mobilità Maurizio Ghetti, non proprio l'ultimo arrivato.

Si prevedono cantieri di lunga durata «almeno sei mesi, perché si tratta di lavori complessi, tra rifacimento del fondo stradale e arredi urbani, che interesseranno tutta la città», ha detto Ghetti rispondendo al pressing delle opposizioni che hanno «prenotato» un'udienza per conoscere tempi e costi dei lavori. Ghetti ha parlato anche dell'elettrificazione di quattro linee di filobus (25, 19, 27 A e B e 20) e di grandi cantieri che dovrebbero partire al Fossolo. Proprio il riferimento alla linea 25 ha determinato l'associazione coi cantieri al Savena: «Accanto a quello esistente bisognerà creare un nuovo sottopasso solo per i bus perché altrimenti si sarebbe dovuta chiudere quella parte, tra via Felsina e via Azzurra, a tutti i mezzi, pubblici e privati, creando grandi disagi».

Apriti cielo. Poco dopo l'ufficio stampa ha diffuso una nota perentoria: «Ogni ipotesi di tempi, vie interessate e durata dei lavori del Crealis è semplicemente destituita di fondamento». Il programma «è in corso di definizione, insieme a Tper, nella prospettiva di riprendere i lavori stradali, e sarà comunicato alla città, nelle sedi istituzionali, appena definitivamente stabilito e concordato tra gli enti coinvolti nel Collegio di Vigilanza dell'opera». Il Fossolo poi, chiarisce il Comune, non ha nulla a che vedere col Crealis.

Qualcosa c'è, lo dicono le bozze che circolano nei quartieri. Ghetti, palesemente contraddetto, prova a tenere il punto: «Il Comune ha convocato le associazioni di categoria per gestire e programmare i lavori del Crealis, è chiaro che le risposte le darà l'assessore Colombo. Sfiduciato? Può essere, non ho probemi ma non ho mai parlato di Crealis al Fossolo, in quel quadrante c'è un progetto di filoviarizzazione col potenziamento di altre linee. Il sottopasso della Direttissima è angusto e bisognerà far passare i mezzi in un altro tunnel. I lavori si faranno, il tempo è galantuomo». Si tratta del potenziamento dei filobus da realizzare coi fondi dell'ex metrò. Un'altra storia. A quanto pare il rimbrotto sul Crealis sarebbe dovuto solo in parte all'accelerazione, giudicata inopportuna, di Ghetti. Tempi e modalità potrebbero essere diversi. Di qui l'intenzione della giunta di parlarne con le categorie economiche. «Ci confronteremo su lavori del Crealis e nuove pedonalizzazioni», ha confermato Massimo Ferrantedella Cna di Bologna. Intanto il consigliere comunale forzista Daniele Carella e la collega della Lega Lucia Borgonzoni hanno chiesto lumi anche per capire come saranno organizzati i Tdays, «visto che i cantieri sono previsti anche in via Rizzoli e via Ugo Bassi».

Gianluca Rotondi

Gli autobus che cambiano
Anche il 25 (come 19, 27 e 20) dovrebbe essere elettrificato: per questo al Quartiere Savena potrebbe servire l'altra galleria

Un paio d'anni È quanto servirà per vedere in funzione il filobus Crealis

CORRIERE DI BOLOGNA

11/04/14

Estratto da pag. 2

Lepore: «E ora replichiamolo in San Donato»

A PAGINA 2

Lepore annuncia: «Faremo lo stesso in San Donato»

«Adesso puntiamo a riqualificare anche il mercato di San Donato che da anni è vuoto visto che sono rimasti solo pochi operatori. Con loro ci stiamo confrontando. L'idea è trovare un privato pronto a investire in quell'area». All'inaugurazione del Mercato di Mezzo Matteo Lepore (foto), assessore comunale al Marketing e al Commercio, annuncia che la grande bellezza dei mercati dopo il salotto buono della città potrebbe arrivare anche oltre le mura, in periferia. Il progetto, racconta l'assessore, è costruire un bando in grado di attrarre nuovi capitali in un'area da tempo in evidente difficoltà. Sta di fatto che di fronte al rinato mercato coperto Lepore fa professione di entusiasmo. «Da vent'anni Bologna non ha più fiducia in se stessa, ma le cose stanno cambiando — dice il giovane braccio destro del sindaco Merola —. Dalle social street alla Philip Morris passando per la Fabbrica italiana contadina sento una tensione nuova. Comincio a ricevere anche persone che vogliono fare delle cose oltre a chi si lamenta. Da un anno a questa parte qualcosa si muove, ora c'è un orizzonte di fiducia anche perché ci sono degli interlocutori». Poi l'assessore ha raccontato di aver ricevuto il rettore dell'università di Tokio, advisor del primo cittadino della capitale giapponese, che vorrebbe collaborare con Bologna in vista della candidatura olimpica per il 2020. «Ha letto di Fico sul Wall Street Journal e voleva conoscere meglio la nostra città. Non so se la collaborazione si realizzerà ma di certo è un altro buon segnale che ci deve fare sperare».

M. M.

Peso: 1-1%,2-11%

099-138-080

CORRIERE DI BOLOGNA

11/04/14

Estratto da pag. 2

Cibo e design: Coop Adriatica fa rinascere il cuore del Quadrilatero. «Il futuro? Sarà collegarlo all'Ambasciatori»

Il ritorno del Mercato di Mezzo, un'altra perla nel nuovo centro

Apre oggi al pubblico il Mercato di Mezzo, inaugurato ieri con le personalità della città e i vertici di Coop Adriatica che ha riqualificato il complesso: «Sarà il grande centro commerciale del futuro». E già si pensa a un ponte che lo colleghi all'Ambasciatori. Dentro, otto botteghe più una pizzeria.

ALLE PAGINE **2** E **3**

Madonia, Pellerano

Bologna ritrova il suo Mercato «Ora il ponte con l'Ambasciatori»

Apre oggi al pubblico. Turrini: «Il centro commerciale del domani» Prodi e l'Ascom entusiasti. Si punta al collegamento con il vicino Eataly

Il Mercato di Mezzo è nuovo di zecca ma, forse, manca ancora un pezzo per completare l'opera. «Contiamo molto sul collegamento con l'Ambasciatori e speriamo nella comprensione della Soprintendenza», ha detto il sindaco, Virginio Merola, arrivato a tardo pomeriggio all'inaugurazione per tantissimi intimi. Il progetto, peraltro, è già arrivato sul tavolo della direzione per i beni architettonici: un grande tubo di

Peso: 1-11%,2-53%

099-138-080

vetro che, scoperto nella bella stagione, diventerebbe una passerella a cielo aperto per riunire i piani alti dei due presidi di Coop Adriatica ed Eataly nel salotto buono della città. Un ponticello già cent'anni fa univa i due spazi. «Noi continuiamo ad ambire a ottenere quello che c'era una volta», ha scandito il numero uno del colosso della grande distribuzione, Adriano Turrini.

Ponte o non ponte, oggi il Mercato di Mezzo torna nelle disponibilità della città dopo una colpevole assenza di quasi una decina d'anni. E, a giudicare dal prologo a inviti, c'è da scommettere sull'assalto della folla manzoniana. «Sarà pieno di bolognesi e anche di turisti — è stata la previsione di un Romano Prodi entusiasta —. Lo stesso che è accaduto per l'Ambasciatori anni fa. Sarà una piacevole passeggiata in luoghi che hanno una peculiarità unica che è possibile solo nel nostro Quadrilatero». Il mercato della città da oggi avrà un volto nuovo. Se sarà un successo, aggiunge Turrini, «non lo diranno i tanti salotti bolognesi o qualche contestatore ma i nostri visitatori». E su questo, evidentemente, non c'è dubbio. Per ristrutturare i 740 metri quadri tra via Clavature e via Pescherie Vecchie Coop adriatica ha investito 5,6 milioni. Importo imponente e necessario anche per il consolidamento strutturale dell'area. Una spesa, quella anti-sismica, da 800.000 euro che l'Ausl bolognese, proprietaria dello stabile, sconterà dal contratto di locazione (della durata di dodici anni) che prevede un canone annuo da 166.000 euro.

Detto del vil denaro, ecco l'entusiasmo palpabile per i tre piani che sette giorni su sette e fino alle 24 ospiteranno salumi, pesce, pizza, vino, dolci e tanta birra. «Questo è il giorno della svolta», ha commentato il numero uno dei commercianti, Enrico Postacchini, pescando dal lessico renziano. «È la prima volta che Ascom e coop collaborano e abbiamo fatto un ottimo lavoro», l'eco del direttore generale, Giancarlo Tonelli, che ha brindato al buon consociativismo. Come dire che, a differenza di quanto successe con il taglio del nastro dell'Ambasciatori, questa volta i commercianti della zona non hanno intenzione di fare le barricate. Anzi, l'occasione è buona per aumentare gli affari di tutti.

«Il Mercato di Mezzo è il Quadrilatero, una grande area aperta con uno spazio coperto — ha aggiunto Turrini —. Sarà il grande centro commerciale del domani, dove le eccellenze del cibo e della cultura riqualificano un'intera zona della città». Stessa musica suonata anche dal padrone di casa, il direttore generale Ausl Bologna, Francesco Ripa di Meana e dall'assessore Matteo Lepore: «Il Mercato sarà il motore del distretto delle eccellenze enogastronomiche». Il numero uno di Granarolo, Gianpiero Calzolari, per l'occasione ha rispolverato il vecchio marchio della cooperativa con una promessa: «Qui porteremo tutti i nostri buyer e sarà uno splendido biglietto da visita».

Poi nel pomeriggio la pre-presentazione a inviti. Una folla mai vista in via Clavature tra astutissimi imbucati dalla porta di servizio e tutto l'establishment bolognese: lo stato maggiore della cooperazione (Pierluigi Stefanini di Unipol, Luciano Sita, Marco Minella di Camst) Fabio Roversi Monaco, il presidente degli industriali Alberto Vacchi, mezza giunta provinciale e mezza comunale. Tutti in fila e dotati di piattino ad ammirare le botteghe e scoprire le nuove leccornie del Quadrilatero. Al primo debutto, la boutique del cibo ha sfidato le leggi della fisica nel rapporto tra numero di corpi e superficie calpestabile. E oggi, finalmente, il Mercato di Mezzo tornerà alla città.

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco
Contiamo molto sulla collaborazione della soprintendenza per il ponte di vetro

L'ex premier
Verranno tanti turisti e tanti bolognesi Questi sono luoghi dalla peculiarità unica

Il leader di Coop
Le eccellenze del cibo e della cultura riqualificano un intero pezzo della città

8-24

Orario
Il Mercato di mezzo sarà aperto 16 ore al giorno e sette giorni su sette

Primo giro
A sinistra Romano Prodi con il sindaco Virginio Merola e Tiziana Primori, vice di Coop Adriatica. Il presidente Adriano Turrini a destra con Fabio Roversi Monaco

CORRIERE DI BOLOGNA

11/04/14

Estratto da pag. 2

Dolci

Il celeberrimo — e pluripremiato — pasticcere Gino Fabbri con i suoi collaboratori ieri al Mercato di Mezzo. Quello del «mago» di Granarolo («La caramella» il nome della sua bottega) è uno dei nove esercizi presenti all'interno della struttura inaugurata ieri

Pane

Le ragazze che nella struttura lavorano dentro alla bottega del Forno Calzolari di Monghidoro (un'istituzione dal 1956). Nella foto grande, una veduta generale del Mercato di Mezzo tra via Clavature e via Pescherie Vecchie, che sarà aperto al pubblico da oggi

Peso: 1-11%,2-53%

099-138-080